



# Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 29

Caracas, giovedì 19 febbraio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Il tempo stringe....



(Servizio a pagina 3)

Per il premier l'industria che vince "non è quella della lagna ma quella dell'innovazione"

# Renzi: "Scuola e ricerca sono le carte vincenti"

Il presidente del Consiglio ha sottolineato a Torino che l'Italia è sì il Paese degli spaghetti e delle opere d'arte ma soprattutto un luogo di innovazione e ricerca che nasce dalla curiosità

ROMA - "L'industria che vince non è quella della lagna ma quella dell'innovazione e della curiosità". Ha parlato dal centro ricerche di General Motor di Torino il premier Matteo Renzi che sfida la Germania al primato manifatturiero:

- Siamo secondi alla Germania ma li riprenderemo. Secondo Renzi "siamo circondati dall'idea che l'industria che funziona sia quella della lagna tanto che le tv parlano sempre di 'cervelli all'estero' ma è una realtà che continua ad avere molti limiti".

- Voi - afferma - siete una straordinaria opportunità per il nostro futuro e spero che altre realtà tornino a credere nel nostro Paese. E' - vero, aggiunge - che siamo il Paese degli spaghetti e delle opere d'arte ma l'Italia è stata, e sarà anche e soprattutto il luogo di innovazione e ricerca che nasce dalla curiosità. La storia del nostro Paese è fatta di grandi capolavori, -precisa- ma oggi qui abbiamo anche la storia di quelli che hanno provato a immaginare il futuro un po' prima degli altri. E' una capacità del nostro Paese quella di costruire pezzi di futuro".

Il presidente del Consiglio si è poi spostato al Politecnico di Torino. Ed è qui che approfondisce il discorso sulle riforme che secondo Renzi "sono un cambio delle regole del gioco.

(Servizio a pagina 6)

## FORZA ITALIA

### Puglia commissariata, scontro tra l'ex Cav e Fitto

(Servizio a pagina 6)

## ANALISI

### Isis: un mostro religioso e militare

(Servizio a pagina 8)

## FONDI EMILIA ROMAGNA

### Ex consiglieri M5s, Sel e Fds verso processo

(Servizio a pagina 7)

## VENEZUELA



### Da oggi si potranno acquistare dollari "al dettaglio"

CARACAS - E' stata battezzata col nome di "venta al menudeo" (vendita al dettaglio). Ed entrerà in vigore oggi. Così tutti coloro che desiderano acquistare valuta potranno farlo senza restrizioni se non quelle imposte dalla legge della domanda e l'offerta.

Come si ricorderà, il ministro dell'Economia, Rodolfo Marcos Torres, e il presidente della Banca Centrale, Nelson Merentes, in conferenza stampa avevano spiegato che il nuovo sistema di controllo dei cambi avrebbe permesso ad ogni cittadino di acquistare fino a 2 mila dollari al mese per un massimo di 10 mila dollari l'anno.

Il nuovo sistema di controllo dei cambi, quindi, riconosce l'esistenza di un mercato libero che seguirà le leggi dell'offerta e la domanda anche se, com'è ovvio, la Banca Centrale sarà pronta ad intervenire per evitare bruschi salti del costo della moneta straniera.

(Servizio a pagina 4)

## NELLO SPORT



Garcia respinge la crisi: "Pensiamo a vincere"

## ATENE

### Grecia e Unione trattano, intervento duro degli Usa

(Servizi a pagina 9)

Ref. J. - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*I celebri stilisti venezuelani Carolina Herrera e Angel Sánchez, una volta ancora, hanno incantato con le loro proposte che sono già tendenza. Si è aperta a New York la "fashion-week", appuntamento atteso dagli amanti del "ben vestire". Ma cosa è la moda? Può considerarsi arte? Lo abbiamo chiesto a Juan Francisco Sanz, direttore della Scuola d'Arte dell'Università Centrale del Venezuela, e all'artista plastico, Miguel Ángel Márquez*

# Moda e arte, un punto d'incontro

Yessica Navarro

CARACAS – Moda e arte. Possibile l'armonia? Pare proprio di sì. E lo dimostrò già, nel lontano 1914, Giacomo Balla, pittore e scultore italiano, che disegnò creando una tendenza gli abiti da uomo. Così, già dall'inizio del secolo XIX si cominciò ad associare la moda alla cultura e, più importante, all'arte. Infatti, il pittore e scultore italiano Giacomo Balla disegnò nel 1914 abiti per uomini. Ma prima di parlare di questa stretta relazione tra due mondi assai diversi, importante sapere cos'è la moda e l'arte.

L'artista plastico Miguel Ángel Márquez, che ha studiato arte e si è specializzato in pittura e restaurazione del patrimonio culturale, definisce la moda come un «collegamento tra uomo e ambiente».

- In qualche aspetto del disegno - spiega - sempre esistono elementi che emergono dalla quotidianità, da situazioni attuali a livello sociale, economico, politico, ecc. L'arte, invece, viene definito da Juan Francisco Sanz, musicista e direttore della scuola d'arte dell'Università Centrale del Venezuela, come «tutto ciò che ha un valore estetico». Sanz sostiene anche che l'arte si è trasformato tempo. E tante manifestazioni che ieri non erano considerate artistiche oggi lo sono.

Ed allora, come si collegano queste due forme d'espressione? La moda influisce sull'arte o viceversa? Un progettista è realmente un artista?

La moda è parte dell'arte; è un'espressione artistica. E su questo i due esperti concordano.

- Nella scuola d'arte - afferma convinto Sanz - dovrebbe istituirsi un corso di moda, perché senza dubbio quest'ultima è arte. Infatti, esiste una moda artistica. La musica ne è espressione e chiaro esempio. Il hip hop oppure il reggaeton,

piaccia o no, sono ritmi che si impongono e incidono nella maniera di fare e vedere l'arte.

Da un'altro punto di vista, il giovane Miguel Ángel commenta che «arte e moda, concepite come tendenze, esprimono la gioia della contemplazione. Tutto è lì, in quel che si riesce a trasmettere».

Sia Márquez che Sanz considerano che tra la moda e l'arte c'è uno scambio reciproco, e coincidono nel sostenere che la moda attinge tanto dall'arte. Miguel Ángel offre alcuni esempi:

- Oggi giorno la moda si nutre dai movimenti artistici. C'è un boom nel disegno dei gioielli che si è valso di elementi

dell'architettura.

In maniera inversa si scopre anche che «Federico Fellini, il famoso direttore di cinema italiano, attingeva, per i suoi films, molti elementi della moda. Circoscriveva la storia in un tempo e spazio ben identificati e adattava la moda dell'epoca al suo lavoro».

I due esperti coincidono anche nel segnalare che un progettista è un artista.

- Il disegno, dal punto di vista creativo - sostiene Sanz -, rappresenta il momento nel quale la persona prende un materiale e lo modifica. Diventa arte quando acquisisce un valore estetico e non soltanto funzionale.

Miguel Ángel condivide e spiega:

- Il pittore, lo scultore, il musicista, e via discorrendo, vivono un processo creativo diverso, ma hanno premesse comuni. Vale a dire che le premesse dell'artista sono le stesse del progettista. La prima è il collegamento con l'ambiente. E' molto importante al momento di creare. Il progettista, l'artista parte sempre da un'idea che si va sviluppando. Un'altra premessa è quella del riferimento. Un progettista fa sempre riferimento a un altro artista o ad altre discipline.

La moda si adatta sempre all'essere umano, alle persone. Per questo, sarà legata alle culture, alle espressioni di ogni società. Quindi, la moda è una forma d'identità. Ma, non lo è anche l'arte? Si trova così un altro elemento in cui la moda e l'arte convergono. Per l'artista Miguel Ángel il ruolo dell'ambiente è estremamente importante.

- Ogni cultura ha una sua estetica - spiega -. Ed è così anche grazie al collegamento con l'ambiente. Ad esempio: le culture africane in cui le donne usano degli anelli nel collo per darli più lunghezza. Per loro è una espressione di delicatezza e bellezza. In ciò si esprime una propria identità. La cultura occidentale - continua Miguel Ángel - si nutre anche da questa estetica.

Infine, così come accade con le diverse culture che si mescolano e s'intrecciano, accade anche tra la moda e l'arte. C'è sempre un collegamento inevitabile nel quale il valore estetico, il processo creativo e la gioia della contemplazione si trasformano in elementi essenziali. Miguel Ángel conclude:

- Non troverai mai un'espressione pura, anche se poi non ti stancherai mai di cercarla.



## LIBIA

## Organizzazioni pacifiste: intervento militare non serve

ROMA - L'intervento militare in Libia non è una soluzione, bisogna fermare la violenza, stando attenti a non ripetere più gli errori del passato. Le organizzazioni pacifiste dicono la loro in un momento di riflessione sulle scelte migliori da adottare per stoppare le violenze delle milizie dell'Is, i cui carnefici sono arrivati in forze anche nel paese nordafricano. Tra i tanti che si contrappongono a uno scenario di guerra in Libia figurano la Tavola della pace e le Reti pacifiste e disarmiste. "L'indifferenza e l'isteria ci fanno male come la guerra", avverte la Tavola della Pace. "Lo abbia detto anche Matteo Renzi: Non si può passare dall'indifferenza all'isteria". E aggiunge: "Non è serio né utile: è dannoso. Eppure è accaduto ancora una volta davanti alla tragedia libica e alle nuove minacce del cosiddetto Stato Islamico. Dopo un lungo periodo di noncuranza accade qualcosa che colpisce direttamente le nostre emozioni, risveglia quel che resta del nostro senso del pericolo e provoca una reazione scomposta, isterica. Ed è come una bomba d'acqua che si scarica su di noi con smisurata violenza bellicista".

La tragedia libica, avverte ancora la Tavola della pace "ci dice per l'ennesima volta che non possiamo più, tra l'altro, permetterci di chiudere gli occhi sulle tante, troppe guerre che infiammano il mondo; continuare ad arrivare tardi sui problemi che ci stanno davanti e lasciare tutto nelle mani dei responsabili di tanta negligenza politica". Quindi, suggerisce l'organizzazione pacifista, "se si vuole uscire da questo incubo cominciamo col mettere al bando l'indifferenza e l'isteria, e usiamo l'intelligenza".

Ma un invito ad accantonare la guerra lo lanciano anche Rete della Pace, Campagna Sbilanciamoci e Rete Italiana per il Disarmo che chiedono al governo italiano di assumersi la responsabilità di "promuovere una soluzione reale nel conflitto". Fermare la violenza, spiegano, "è possibile costruendo una politica fondata sul rispetto dei diritti umani, dell'autodeterminazione dei popoli, del diritto internazionale, dello sviluppo sostenibile e della giustizia sociale". Tra i primi passi importanti da realizzare, sottolineano le Reti pacifiste, figurano quindi "il blocco dei flussi finanziari e delle forniture di armamenti che sostengono l'Isis e le milizie delle varie fazioni negli scontri di queste settimane". Non senza ricordare che è in corso la campagna "Un'altra Difesa è possibile", che sollecita la realizzazione di strutture istituzionali che possano intervenire nei conflitti per prevenirli e renderli meno cruenti.

*Per il ministro della Difesa Pinotti non è possibile intervenire senza l'appoggio dell'Onu perché: "La Libia non è stata invasa dall'Isis, possiamo parlare solo di infiltrazioni"*



## Gentiloni: "In Libia nessuna crociata, ma il tempo stringe"

ROMA - In Libia bisogna agire in fretta. La situazione si aggrava di giorno in giorno, con il rischio di una "saldatura" tra gruppi locali e l'Isis e il tempo a disposizione "non è infinito". Ma la soluzione non può che essere politica, nessuno vuole avventurarsi in "crociate". L'informativa del ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, sulla crisi libica oggi alla Camera si traduce in un appello alla comunità internazionale e alle Nazioni Unite a "prendere coscienza della necessità di raddoppiare gli sforzi" e "a cambiare passo". Non è dunque questione di intervenire militarmente, almeno senza l'ombrello dell'Onu, rassicura il titolare della Farnesina dopo giorni di polemiche sugli annunci e le frenate del governo. Si tratta piuttosto di continuare a sostenere con ogni mezzo il dialogo tra le diverse fazioni, mediato dall'inviato Onu Bernardino Leon, che nelle ultime settimane, con l'inclusione del Congresso di Tripoli, ha mosso "un passo nella giusta direzione". E solo dopo la riconciliazione e la formazione di un governo di unità nazionale, l'Italia sarà pronta ad assumersi "responsabilità di primo piano", contribuendo a missioni di peacekeeping e all'addestramento militare dell'esercito regolare. La linea del governo viene ribadita nelle stesse ore dal ministro della Difesa,

### Sondaggio: gli italiani hanno paura e chiedono l'intervento dell'Esercito

ROMA - Quasi l'82% degli italiani ha paura dell'avanzata dell'Isis in Libia, che considera "una reale minaccia per l'Italia", e il 52,5% di loro è favorevole a un intervento dell'Esercito italiano sul terreno libico. È quanto emerge da un sondaggio realizzato dalla Euromedia Research. Particolarmente rilevante, tra i favorevoli all'intervento, è la quota di elettori del Pd: il 66,6% di loro vorrebbe un intervento militare sotto l'egida dell'Onu, un altro 43,4% lo vorrebbe "in ogni caso". Questo fa sì che in totale gli elettori democratici favorevoli all'intervento siano il 71%.

### Il Daily Telegraph rivela documenti su piani jihadisti

ROMA - L'Isis vuole utilizzare la Libia per portare "il caos nel sud dell'Europa". Secondo uno dei principali reclutatori dello Stato islamico in Libia, l'Isis vuole infiltrarsi sui barconi di immigrati nel Mediterraneo e attaccare le "compagnie marittime e le navi dei Crociati".

Contrari a tale ipotesi intelligence e forze dell'ordine. "Se un terrorista volesse colpire in Europa - si ragiona - perché dovrebbe spostarsi su barconi fatiscenti col rischio di affondare e comunque affrontare poi i controlli delle autorità presenti sui mezzi di soccorso?"

Roberta Pinotti: "Senza un quadro di legittimità internazionale l'intervento per dare una mano alla Libia non ci può essere". La Libia - spiega Pinotti - non è stata "invasa" dall'Isis, "si può parlare di infiltrazione", ma in questo quadro anche l'ambasciata a Tripoli "potrebbe diventare un bersaglio", e

per questo è stata chiusa. In aula a Palazzo Madama interviene anche il presidente emerito Giorgio Napolitano, sostenendo la necessità che "l'Italia faccia la sua parte, non possiamo scappare". Chiamato direttamente in causa dalle polemiche dei giorni scorsi, l'ex capo dello Stato si toglie poi qualche

sassolino dalle scarpe, ricordando che l'intervento in Libia del 2011 fu "un'azione decisa in comune" con l'allora governo Berlusconi, su cui ci fu "un amplissimo consenso parlamentare". L'errore fu, semmai, "il disimpegno dell'Ue dopo la caduta di Gheddafi".

Dai banchi di Montecitorio si fa intanto sentire la voce contraria del Movimento 5 Stelle. "Una guerra in Libia sarebbe il nostro Vietnam", dice Alessandro Di Battista, che accusa il governo di vedere nelle bombe "l'unica soluzione perché le lobby degli armamenti pressano". E mentre da Londra arriva l'allarme su un presunto piano dei jihadisti di attaccare il sud Europa attraverso i barconi di immigrati, Gentiloni snocciola dati sugli ultimi sbarchi con un aumento del 59% rispetto al 2014. "Non era Mare nostrum ad attrarli, ma le speculazioni di bande criminali", spiega il ministro, tornando a chiedere di più all'Europa: "Non può spendere solo 50 milioni di euro all'anno". Ma la Lega insiste: per il Carroccio la crisi libica si riduce soprattutto al rischio di "un pericoloso esodo di clandestini" che potrebbe nascondere terroristi e miliziani dell'Isis. "L'unica soluzione - dice il capogruppo al Senato Gian Marco Centinaio - è che il governo imponga da subito il blocco navale".





FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrtiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRITV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



Hoy, el Banco Central de Venezuela (BCV), informará a los bancos y casas de cambio el monto que les haya sido adjudicado y el tipo de cambio (Bs./USD) al cual se le realizará la liquidación este mismo jueves.

## BCV convoca subasta de divisas para bancos y casas de cambio

CARACAS-El Banco Central de Venezuela convocó a los bancos universales, a las casas de cambio y a la Bolsa Pública de Valores Bicentenario a una subasta extraordinaria de divisas "a ser destinadas por dichas entidades exclusivamente para atender las operaciones cambiarias al menudeo".

Según la convocatoria del órgano emisor, la subasta se realizará el 19 de febrero de 2015, con un monto mínimo de oferta de 50.000 dólares y un máximo de 500.000 dólares.

Desde hoy los bancos y las casas de cambio autorizadas en el convenio 33, podrán iniciar la presentación de las cotizaciones ante el Banco Central de Venezuela desde las 3:00 p.m. hasta las 4:30 p.m., a través de la Gerencia de Operaciones Cambiarias, adscrita a la Vicepresidencia de Operaciones Internacionales del Banco Central de Venezuela. "Las cotizaciones se presentarán a través de los números de teléfono 0212-8018401 al 06, con las personas autorizadas por Las Entidades para operar en las negociaciones cambiarias a las que se refiere el Convenio Cambiario N 33 de fecha 10 de febrero de 2015, administrado por el Banco Central de Venezuela. Al momento de registrar la cotización, el operador de la entidad, deberá indicar: Identificación de La Entidad participante, monto demandado en dólares, tipo de cambio, nombre, teléfono y correo electrónico de la persona autorizada por la

### CENDA

## En diciembre la canasta alimentaria tuvo un costo de 12.306,09

CARACAS-La Canasta Alimentaria tuvo un costo para el mes de diciembre de 12.306,09 bolívares, según los datos del Centro de Documentación y Análisis para los Trabajadores (Cenda).

Entre noviembre y diciembre el costo de los alimentos básicos registró una variación de 14,6%, es decir, los venezolanos debieron pagar 1.566,36 bolívares para comprar los mismos productos.

entidad para presentar la cotización". El BCV señala que las cotizaciones que hayan sido recibidas y no retiradas "se considerarán definitivas y no será aceptado ningún tipo de ajuste luego del cierre de recepción de las cotizaciones, sin excepción y sin extensión. Las Entidades interesadas en adquirir divisas sólo podrán presentar una (1) única cotización".

Hoy, el Banco Central de Venezuela informará a los bancos y casas de cambio el monto que les haya sido adjudicado y el tipo de cambio (Bs./USD) al cual se le realizará la liquidación ese mismo día. Aclara el instituto emisor que antes del anuncio de los resultados podrá declarar desierto el acto sin necesidad de espe-

cificar las razones que motivaron dicha decisión.

El Banco Central de Venezuela, debitará a los bancos y casas de cambio de la Cuenta Única que mantienen en este Instituto, el contravalor en bolívares correspondiente al monto total de las divisas adjudicadas por el tipo de cambio.

"En la fecha valor, el Banco Central de Venezuela procederá a transferir a las entidades, el monto total de las divisas adjudicadas de acuerdo a las instrucciones de pago en el exterior, informada por los medios establecidos por la Gerencia de Operaciones Cambiarias adscrita a la Vicepresidencia de Operaciones Internacionales del Banco Central de Venezuela".

### AD

## Emplaza a Maduro a cerrar los calabozos del Sebin

CARACAS- El Jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, emplazó a Nicolás Maduro a visitar "la tumba" sitio de reclusión en condiciones inhumanas ubicado en la sede del Sebin de Plaza Venezuela.

En la nueva solicitud de audiencia consignada este miércoles en el Palacio de Miraflores, el diputado por el estado Lara cuestionó que no exista hasta el momento información oficial sobre estas celdas. "La tumba, se ha configurado en un signo evidente, público, notorio y comunicacional para la violación sistemática y continuada de los derechos humanos. No hemos observado ningún síntoma indicativo por ofrecer información a los venezolanos sobre la existencia de este lugar de reclusión habitado por jóvenes señalados presuntamente de hechos relacionados durante los días previos y posteriores al 12 de febrero de 2014", se lee en la misiva en la cual insiste en la necesidad de diálogo.

Zambrano describió estas celdas ubicadas a varios metros bajo tierra como un sitio en el cual no se tiene el más mínimo respeto a la vida, convirtiéndose así en un lugar que expresa carácter antidemocrático de cuerpos de seguridad del Estado. "Sitio lúgubre adaptado al trato cruel e inhumano direccionado a debilitar los ímpetus de nuestra juventud en la perfecta y legítima réplica constitucional, originada en las deficiencias de políticas públicas contrastadas por la contraloría social ejercida por los ciudadanos", subrayó Zambrano de modo de evidenciar los derechos de quienes allí permanecen.

### DIPUTADO

## Fariás: Deuda con aerolíneas nacionales fue cancelada

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional, Claudio Fariás, indicó que fue cancelada a las aerolíneas nacionales, en su totalidad, la deuda correspondiente a 2014 y que en el caso de las aerolíneas internacionales "se han tenido varias reuniones para tramitar los pagos y la repatriación de divisas".

"No es deuda, es un tema de facilitar la repatriación de divisas. A las líneas nacionales ellos se les repatrió las divisas completamente, si se les debe es enero y febrero de este año. Con las internacionales hubo un proceso, se han tenido varias reuniones para tramitar los pagos y la repatriación de divisas", aseguró Fariás.

Durante su intervención en el programa El Desayuno, transmitido por VTV, el parlamentario dijo que la falta de cupos en las aerolíneas con destinos internacionales se debe "a que existen empresas que monopolizan y acaparan los cupos en los aviones a través de reservas de boletos que es controlado por un organismo internacional, no por el Gobierno ni por el Instituto Nacional de Aeronáutica Civil". "Hay un sistema en los boletos que no regula ningún país sino un organismo internacional, que asocia a las aerolíneas. Las mayoristas que tienen liquidez compran a través de reservas una cantidad de boletos aéreos que se bloquean. Esto es lo que está sucediendo, inclusive con las aerolíneas del Estado, como Conviasa o Aeropostal. Ese organismo internacional fija las tarifas y controla la venta", explicó.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Maduro: "Aislemos a los violentos, a los que odian y unamos nuestro amor"

El presidente de la República, Nicolás Maduro, hizo ayer un reconocimiento a los cuerpos de seguridad del Estado por los operativos durante el Carnaval.

"Mi agradecimiento a todos los Funcionarios policiales, militares y recreadores que atendieron con amor a nuestro pueblo durante el Carnaval... Cuando nos unimos todos logramos avanzar en paz, aislemos a los violentos, a los que odian y unamos nuestro amor para seguir haciendo Patria", escribió el mandatario en su cuenta de Twitter @NicolasMaduro.

"Igualmente mi reconocimiento al equipo de Gobierno, Ministr@s, Gobernadores, por su trabajo permanente para servir y proteger a nuestro Pueblo", añadió.

### Empresa española Amper vende su filial venezolana a Ertona

MADRID- El grupo español de tecnologías Amper ha cerrado un acuerdo para la venta de su filial en Venezuela Desarrollo de Soluciones Específicas (DSE) a Ertona Business por el precio simbólico de 1 euro y el compromiso de que asumirá toda la deuda pendiente de la empresa que compra.

Según informó ayer Amper a la Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV) de España, la transacción implica una pérdida de unos 500.000 euros (unos 569.000 dólares) considerando un tipo de cambio oficial de 6,3 bolívares por dólar.

Además, al condonar todas las cuentas de filiales de Amper con DSE, la enajenación generará una pérdida contable adicional de 6 millones de euros (unos 6,8 millones de dólares).

Amper no ha detallado a cuánto asciende la deuda de su filial.

El acuerdo de compraventa está condicionado al levantamiento de la prenda que tiene un grupo de bancos sobre las acciones de filial venezolana, destacó Efe.

El plazo previsto para que los bancos quiten esta condición es de 45 días, prorrogable por otros 30.

### Blyde: Patriotas cooperantes violan la Constitución

El alcalde de Baruta, Gerardo Blyde, denunció la inconstitucionalidad de los denominados "patriotas cooperantes", cuyo anonimato está prohibido en el artículo 57 de la Constitución. Alertó ayer en el programa A Tiempo sobre la información publicada en un medio nacional sobre los grupos de "patriotas cooperantes" quienes habrían sido activados por el gobierno para denunciar a distintos sectores del país que incurran en actividades vinculadas a la denominada guerra económica. "Sigue la cacería de brujas, utilizando una figura constitucionalmente prohibida".

El también abogado destacó que el artículo 57 prohíbe el anonimato. "Los patriotas cooperantes se están utilizando en Venezuela y ahora va a constituir una política de Estado, para usar el anonimato, nosolamente para difamar a políticos y personalidades, sino también empresarios", precisó.

"El gobierno anunció que va a violar el artículo 57 de la Constitución a través de la figura de los anónimos llamados patriotas cooperantes", concluyó.

### Manifestantes realizan protesta en Chacao

Un grupo de encapuchados realizó este jueves una protesta en la avenida Francisco de Miranda a la altura de la calle Elice, provocando el cierre del paso, informó Juan Solano Director de Vigilancia y Transporte Terrestre de la alcaldía de Chacao.

Por otro lado, un funcionario de la Aviación sufrió un intento de linchamiento en el local comercial de computación "Todo Consumibles y PC's" del Boulevard Arturo Uslar Pietri cuando un grupo de manifestantes lo acorraló.

Tras recibir varios golpes por parte de los manifestantes, el efectivo se refugió en ese local comercial mientras un sector de la manifestación insistía en el linchamiento: "Por culpa de uno de esos yo pagué cárcel", decía uno de ellos, pero los menos radicales lograron convencerlos de lo contrario, no sin que el tumulto produjera la destrucción de dos vidrieras y el intento de robo de algunos productos.

El GNB permaneció en el local una vez bajada la santamaría, y los manifestantes se dispersaron por la ulterior llegada de los cuerpos de seguridad.

Asimismo un vehículo del Ceofanb, que pasaba por la avenida Francisco de Miranda en Chacao, fue atacado por los manifestantes.

La ministra Carmen Meléndez explicó que dicha movilización corresponde tanto a las personas que se trasladaron a distintos destinos en el país, como quienes visitaron Venezuela provenientes del exterior

## MIJ: Movilización turística en carnaval aumentó en 56,42%

CARACAS- La ministra de Interior, Justicia y Paz; Carmen Meléndez informó que la movilización turística aumentó en un 56.42% en el país durante las festividades del Rey Momo 2015, duplicando así la cifra obtenida el año anterior.

La titular del ministerio de Interior, Justicia y Paz; Carmen Meléndez informó que 6.072.000 personas recorrieron el país durante la temporada de Carnaval. "Hemos tenido un incremento de la movilización turística en un 56.42%", dijo Meléndez en comparación a la época en el 2014, donde se registraron 3.8 millones de personas desplazadas.

Recordó que más de 23.000 funcionarios y recreadores estuvieron desplegados en todas las áreas de esparcimiento con los que cuenta Venezuela para velar por la seguridad y el entretenimiento de los temporadistas. El operativo de seguridad Carnavales Chévere 2015 estará activo hasta el domingo 22 de febrero, según aseguró la ministra Meléndez.

Asimismo, felicitó a los más de 23 mil funcionarios que se desplegaron por el país para garantizar unos "carnavales exitosos y felices".

Entre los estados donde hubo mayor afluencia de temporadistas se encuentran: Falcón, Vargas, Distrito Capital, Aragua, Sucre, Anzoátegui y Bolí-



var; según especificó la ministra, quien anunció que debido a que los venezolanos celebran la octava de Carnaval, el operativo de seguridad se extenderá hasta este fin de semana. Asimismo, felicitó a los más de 23 mil funcionarios que se desplegaron por el país para garantizar unos "carnavales exitosos y felices".

### Sector acuático creció 17%

El ministro para el Transporte Acuático y Aéreo, Giuseppe Yoffreda, indicó que durante el asueto de Carnaval, se registró una movilización de 402.701 pasajeros tanto por mar como por aire.

El titular de la mencionada cartera ministerial explicó que de esta cantidad se dividió el

traslado en 210.600 personas movilizadas por agua, mientras que 192.101 pasajeros recurrieron a los medios aéreos.

Asimismo, Yoffreda señaló que se observó un incremento en el sector acuático de 17% con respecto a la cantidad de pasajeros movilizadas en 2014, pues para la misma fecha se trasladaron 196.000 personas, mientras que en 2015 se dio la movilización de 210.000 pasajeros.

Este crecimiento fue atribuido a la incorporación de un nuevo ferry, que pudo aumentar la capacidad de movilización de pasajeros por medio de la flota que está en el país.

En referencia al sector aéreo, Yoffreda aseveró que dicha área experimentó un ascenso

de 15,6% respecto al 2014. Es decir, se pasó de 166.179 personas que viajaron en 2014 a 192.061 en 2015.

Asimismo, enfatizó que aunque las cifras manejadas son superiores que los años anteriores, se pudo evidenciar menor congestión en los terminales, indicio de una mejor calidad de servicio.

"Teníamos 750 funcionarios en las capitánías de puerto, así como en las delegaciones y aeropuertos nacionales e internacionales. Esto nos permitió evaluar los diversos escenarios y hacer una buena toma de decisiones", indicó.

Por su parte, el ministerio de Turismo, Andrés Izarra señaló que se le realizó unas encuestas a los temporadistas que arrojaron que 76% catalogó de "muy bueno" el despliegue de efectivos de seguridad por el país; así como también que 88% de los venezolanos considera "muy bueno" la calidad de los servicios en las zonas turísticas.

En cuanto al desarrollo del turismo en Venezuela, 61% de los encuestados manifestó apoyo a las acciones del Ejecutivo en el sector y otro 70% destacó el impulso del turismo por parte del Gobierno nacional. Sobre los paquetes turísticos promocionados por Mintur, 83% de los consultados tienen una posición positiva sobre estos.

## POLITICA

## Piden libertad de presos políticos en manifestación a favor de López

CARACAS- Este miércoles cumplió un año en prisión el líder de Voluntad Popular, Leopoldo López, y el partido, junto al apoyo de otras organizaciones opositoras realizaron una concentración en la Plaza José Martí, de Chacaíto en Caracas, como una muestra de rechazo a la detención y de apoyo al político.

Al lugar acudieron seguidores de Voluntad Popular y otros partidos opositores así como miembros del movimiento estudiantil y de la sociedad civil, quienes

manifestaron su posición a favor del diálogo y en contra de la represión.

"Pedimos la liberación de todos los presos políticos en Venezuela. Hay 100 presos políticos en el país, incluyendo los policías acusados por los hechos del 11 de abril, a todos los vamos a liberar, es un compromiso de vida y de alma", indicó Lilian Tintori, esposa de Leopoldo López, desde el acto.

Tintori indicó que López está fuerte y que al preguntarle cuánto falta, sobre lo que concierne al contexto

actual del país, responde "lo que haga falta para liberar a Venezuela".

El alcalde Mayor, Antonio Ledezma, también presente en el acto, aseguró que "la represión es la manera de negar los métodos naturales del diálogo para remediar la crisis que nos afecta por igual a todos los venezolanos".

"Es evidente, y por demás descarada, la forma como los actuales gobernantes cierran los caminos de la paz promoviendo acciones violentas y privando de su derecho humano esencial como

es la libertad a líderes como Leopoldo López y Daniel Ceballos", dijo Ledezma.

Ledezma se refirió a la importancia de consolidar la unidad: "es hora de ser más solidario entre todos, porque esa es nuestra fortaleza, la verdadera y auténtica Unidad por la libertad y la democracia frente a un régimen que usa descaradamente todos los entes públicos, manipulando los poderes que deberían estar al servicio del pueblo; lo que nos corresponde es luchar unidos".

**FORZA ITALIA****Puglia commissariata, sale tensione tra l'ex Cav e Fitto**

ROMA - La decisione di non rientrare nella Capitale per tutta la settimana non impedisce a Silvio Berlusconi di occuparsi di 'dossier' caldi che riguardano le alleanze per le elezioni regionali e la riorganizzazione di Forza Italia. E, soprattutto, di mandare inequivocabili segnali che marcano il territorio. Il Cavaliere rivendica il proprio ruolo di mazziere del partito e decide di rimescolare le carte iniziando dalla Puglia, fortino del capo dei frondisti azzurri, Raffaele Fitto. È di ieri, infatti, la nomina di Luigi Vitali (sottosegretario alla Giustizia in due dei suoi governi e suo amico personale) a commissario di Forza Italia della regione. L'operazione, a sentire gli uomini vicini all'ex governatore pugliese, è chiara ed è studiata a tavolino: pur di fare la guerra a Raffaele - è il ragionamento - Berlusconi distrugge il partito nella regione dove ha ottenuto alle ultime elezioni il consenso più alto. La nomina giunge come uno schiaffo in faccia per il capo della fronda azzurra che, senza tanti giri di parole, non esita a parlare di ennesimo "errore di Berlusconi. Detto questo - avverte - non mi impressiono e non lascio il mio partito". La tensione interna a Fi contribuisce ad alzare il livello di attenzione ad Arcore sulla kermesse che l'eurodeputato ha in programma sabato pomeriggio a Roma: ci saranno i fuochi d'artificio, è l'avvertimento che l'eurodeputato lancia attraverso i suoi fedelissimi che, come un sol uomo, hanno attaccato duramente la decisione del commissariamento del partito "a due mesi dalle elezioni regionali". Le parole concilianti del neo commissario Vitali ("Fitto stia sereno, non ci saranno veti sulle candidature in Puglia"), non ottengono - se tale fosse il loro obiettivo - gli esiti sperati. Anzi: suonano alle orecchie degli uomini vicini all'ex governatore come una 'provocazione' perché la convinzione di tutti è che le elezioni saranno il momento per un'epurazione dei fittiani. Insomma: la situazione è di nuovo a rischio implosione anche perché oltre alla 'grana' Fitto, Berlusconi si trova a dover gestire la complicata partita delle alleanze per le elezioni regionali. Al niet di Matteo Salvini che gli chiede di scegliere "tra la Lega e Alfano", agli azzurri risponde insistendo nella necessità di non buttare all'aria la possibilità di vincere in una regione come il Veneto con un'unica coalizione: "Fi si farà promotrice della ricerca di un'alleanza che coinvolga tutti i soggetti nell'ambito del centrodestra". Nelle prossime settimane continueranno dunque i contatti sia con Ncd che con la Lega Nord, è l'esito di una riunione dedicata dai big azzurri proprio al dossier Veneto. I nodi però non riguardano solo l'alleanza con Matteo Salvini, perché anche con Area Popolare, nonostante gli accordi sembrino più solidi, dai territori continuano ad esserci delle resistenze. In Puglia i centristi andranno divisi, Ncd con Forza Italia vuole appoggiare Francesco Schittulli, mentre l'Ucd correrà con Michele Emiliano, candidato del Pd. Problemi continuano ad esserci anche in Campania dove, al netto della volontà dei big nazionali di Ncd, una parte degli esponenti locali sono invece contrari ad un'alleanza con Forza Italia.



*Il Premier elogia Marchionne: "Mi gasa" ed invita gli italiani a "tallonare la Germania". Per Renzi l'industria che vince "non è quella della lagna ma quella dell'innovazione"*

## Renzi: "Scuola e ricerca sono le carte vincenti"

### Marò: a 3 anni dall'arresto riunione Commissione Difesa

ROMA - Oggi, alle ore 13.30, in occasione dei tre anni esatti dall'arresto in India dei due fuciliere di marina della Brigata Marina San Marco Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, la Commissione Difesa della Camera si riunirà per fare il punto sulla vicenda e per testimoniare la perdurante attenzione del Parlamento. "Oggi sono tre anni - ha dichiarato il presidente della Commissione Difesa, Elio Vito - dal giorno dell'arresto di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. È tempo che nelle aule parlamentari si torni a parlare di loro. Sono tre anni che i due marò sono sottoposti a gravi restrizioni della libertà personale: di fatto una pesante pena detentiva comminata senza che siano stati provati il loro coinvolgimento o una qualche loro colpa nella tragica morte dei due pescatori indiani. Il Parlamento non può lasciar passare questa triste ricorrenza dei tre anni senza far sentire la propria indignazione per questa interminabile vicenda".

sono un cambio delle regole del gioco fondamentale e imprescindibile". Renzi parla agli studenti e ai professori del Politecnico di Torino - "qui c'è il futuro del Made in Italy" - dopo avere visitato nel capoluogo piemontese anche il centro ricerche Gm. "Bisogna smontare il principio culturale che troviamo contro in Parlamento tutti i giorni, per cui si punta a fare le cose ma a bloccare gli altri", sottolinea con un riferimento neppure troppo implicito a cui nei giorni scorsi ha tentato di bloccare le riforme. "La democrazia non è il sistema dove non vince mai

nessuno - prosegue - ma dove se hai perso, domani puoi vincere: tuo compito è trovare idee che siano più convincenti di quelle degli altri". Proprio come quelle che gli hanno esposto Elkann e Marchionne mentre ammirava in anteprima il Levante, il primo SUV Maserati, la cui produzione permetterà all'azienda di rilanciare lo stabilimento torinese di Mirafiori. "Sono sicuro che il meglio debba venire. Il rilancio sarà sorprendente - dice a proposito dei piani di sviluppo di Fca - non solo per i critici ma anche per chi ha sostenuto quel cambiamento". Ed è un esem-

pio di successo anche Gm, che ha scelto Torino e l'Italia per il suo centro ricerche. "Il nostro governo è felice - afferma - che aziende come questa abbiano scelto il nostro Paese. Spero che grazie a voi - dice rivolgendosi ai manager Gm - lo facciano tante altre aziende". Perché questo avvenga, però, c'è ancora molto lavoro da fare anche sulle università. "Ci serve un passo in più affinché le grandi università non siano stritolate dai confini amministrativi - osserva -. Una grande università ha il compito di stare non sul mercato, ma nello scenario internazionale". Perché "scuola, università e ricerca possono costituire la carta vincente per il nostro Paese per uscire non dalla crisi economica ma da anni di rassegnazione, stanchezza, sguardo rivolto a terra senza una minima progettazione del futuro". Uno studente lo accusa di avere realizzato un "capolavoro di retorica" e tenta di consegnargli un "cappello da giullare", mentre fuori dal Politecnico un gruppo di antagonisti lo contesta. "Tra qualche giorno festeggeremo, commemoreremo o malediremo il primo anno di Governo, ognuno può barrare la casella A, B o C che preferisce", scherza Renzi, che ha concluso la sua giornata piemontese visitando la Fissore Ceramiche di Moncalieri tra applausi, strette di mano e selfie.

## FONDI EMILIA ROMAGNA

## Ex consiglieri M5s, Sel e Fds verso il processo

BOLOGNA - Procede a piccoli passi l'inchiesta della Procura di Bologna sui soldi spesi e messi a rimborso dai gruppi del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nella passata legislatura. Prima era toccato ai tre ex componenti del gruppo Lega Nord, ora sono state definite con richieste di rinvio a giudizio le posizioni dei consiglieri di M5s, Sel-Verdi e Fds. L'indagine per peculato, durata oltre due anni, era stata chiusa a novembre con 42 avvisi ad esponenti di tutti i gruppi. Intanto, mentre la Gdf si accinge ad estendere gli accertamenti a prima del periodo già vagliato - e quindi alla parte finale del consiglio in carica dal 2005 al 2010 - in Regione si è aperto un ulteriore fronte e riguarda l'ex Giunta Errani e l'utilizzo delle auto blu. L'inchiesta, sempre per peculato, è contro ignoti; nei giorni scorsi le Fiamme Gialle sono state negli uffici di viale Aldo Moro ad acquisire le carte. Ma se questo filone appare alle battute iniziali, quello sull'assemblea legislativa sta maturando le richieste di rinvio a giudizio. A breve, infatti, si saprà quale strada i Pm Morena Plazzi e Antonella Scandellari, che hanno lavorato con la supervisione del procuratore aggiunto Valter Giovannini, faranno prendere agli indagati dei gruppi restanti (Pd, Pdl, Udc, Idv e Misto) e si prevede che in pochi ne escano con richieste di archiviazione. Sin qui l'unica posizione stralciata dalla Procura e recentemente archiviata dal Gip riguarda l'attuale presidente della Regione, Stefano Bonaccini, nel periodo vagliato dall'indagine, giugno 2010-dicembre 2011, consigliere Pd. Dovranno invece affrontare l'udienza preliminare, oltre a Manes Bernardini, Roberto Corradi e Mauro Cavalli del Carroccio, anche l'ex capogruppo e il consigliere di Sel Verdi Gian Guido Naldi e Angela Meo, ai quali sono contestati rispettivamente 77mila e 17mila euro; poi Roberto Sconciaforni, unico esponente di Fds (151mila euro); e i due ex 5 Stelle, entrambi espulsi da Beppe Grillo, in tempi diversi, Andrea Defranceschi e Giovanni Favia (98mila e 7mila euro). E proprio da Favia era partito l'accertamento sulle auto blu della vecchia Giunta, con il consigliere che se la prendeva in particolare con l'utilizzo della vettura a noleggio da parte di Gian Carlo Muzzarelli, all'epoca assessore alle Attività produttive, ora sindaco di Modena.

*Nel 2014 è stato inferto un duro colpo alla mafia, solo a Roma il valore economico dei sequestri è pari ad un miliardo di Euro. L'Agenzia per i beni sequestrati sotto accusa*



## Centotrentatremila beni sequestrati alla mafia, ma sono inutilizzati

ROMA - Sono 133 mila i beni sequestrati alla criminalità nel 2014, 20 mila in più rispetto all'anno precedente, e il 20% di questi, pari a 26 mila, sono confiscati definitivamente. Solo a Roma sono stati sequestrati lo scorso anno 849 immobili e 339 imprese, per un valore economico pari ad 1 miliardo. Tuttavia questo immenso patrimonio "è inutilizzato o utilizzato solo parzialmente", per usare le parole del presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Rosy Bindi, che ha organizzato un seminario a Palazzo San Macuto sulla riforma del Codice antimafia sulle misure di prevenzione, con un focus particolare sul sequestro, la gestione e la confisca dei beni e delle aziende confiscate. La lotta alla criminalità e alle mafie "ha dato risultati significativi che tuttavia ancora non ci fanno dire che abbiamo vinto le mafie", ha detto Bindi, secondo la quale "sono troppi gli appartamenti confiscati che non entrano nella disponibilità degli enti locali per dare case per la popolazione, troppi terreni incolti sottratti alle mafie che non aiutano a superare la crisi, troppe imprese che vedono bloccato il loro lavoro e quindi quello dei loro occupati. Tutto questo è ingiusto e ridimensiona i successi del sequestro e della confisca dei beni che rischia di diventare motivo di consenso per le mafie". Numerosi sono i progetti di legge all'esame di Camera e Senato di riforma della legislazione vigente delle misure

### Responsabilità toghe, Anm si prepara a mobilitazione

ROMA - L'Associazione nazionale magistrati si prepara alla mobilitazione sulla riforma della responsabilità civile delle toghe. Per domenica prossima è stato convocato il Comitato Direttivo Centrale, con all'ordine del giorno le iniziative da assumere in vista dell'imminente approvazione del ddl, giunto all'esame dell'Aula della Camera. A chiedere la convocazione d'urgenza del "parlamentino" delle toghe sono stati dodici componenti, in gran parte appartenenti a Magistratura Indipendente (la corrente più moderata delle toghe, che è all'opposizione della giunta guidata da Rodolfo Sabelli) e al nuovo gruppo che è nato da una sua scissione, Autonomia e indipendenza. Ma tra le firme a sostegno dell'istanza c'è anche quella di Andrea Reale di Proposta B, il gruppo nato in opposizione alle correnti. Tutta l'Anm è molto critica sulla riforma e in particolare sull'eliminazione del filtro sui ricorsi e sull'introduzione, come ulteriore fonte di responsabilità per i giudici, del "travisamento del fatto e delle prove". Magistratura Indipendente vuole non solo che la riunione di domenica decreti "l'immediata cessazione delle attività di supplenza svolte quotidianamente da ogni magistrato", cioè una sorta di "sciopero bianco"; ma, "ove necessario", anche "la proclamazione di una giornata di sciopero". Sul piatto è stata messa anche la richiesta di un incontro con il Presidente della Repubblica "per esporgli le valutazioni della magistratura" sulla riforma, anche rispetto a suoi "profili di incostituzionalità".

di prevenzione e la presidente dell'Antimafia ha sottolineato come "i tempi siano maturi per procedere ad una armonizzazione dei testi". Anche per Davide Mattiello (Pd), relatore di molti di questi progetti di legge, "bisogna arrivare in tempi ragionevoli ad una sintesi per la riforma della legislazione e soprattutto produrre una normativa che sia sostenibile nella pratica quotidiana: non possiamo morire di imbarazzo, abbiamo la res-

ponsabilità della scelta". Al centro dell'attenzione dei relatori anche l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati. Per Nicola Gratteri, presidente della Commissione per l'elaborazione di proposte normative in materia di lotta alla criminalità, "l'Agenzia così come è non funziona" ed ha proposto di investire in termini di risorse e personale, da assumere per concorso secondo necessità, "senza porre un limite". Critico l'attuale

direttore dell'Agenzia, il prefetto Umberto Postiglione: "dispongo di una struttura sottodotata, composta da 80 persone, alcune con le competenze che servono, altre no. Certo, se l'Agenzia avesse altre due sedi oltre alle cinque attuali, a Torino e a Bari e di altri 50 lavoratori competenti, mi sentirei più tranquillo". "È vero, bisogna dare sostanza e competenza a questa macchina - ha concluso Postiglione - ma qualcuno si è mai preoccupato di capire quante persone servono a seguire l'infinità di pratiche che abbiamo? È paradossale, ma molti di coloro che lavorano in questo sistema non sanno quel che accade in questo mondo. Servirebbe maggiore coordinamento". Il capogruppo Pd in Commissione Giustizia, Giuseppe Lumia, si è detto "da sempre perplesso sull'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati organizzata come fosse un ministero: serve per l'Agenzia una struttura snella e moderna; deve esercitare funzioni di indirizzo e controllo, con poteri sostitutivi quando il territorio non riesce a camminare con le proprie gambe". Il presidente della Commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, ha evidenziato la necessità di risorse per gestire le aziende confiscate, necessità condivisa anche dal viceministro all'Economia, Luigi Casero, secondo il quale "l'entità dei beni sequestrati pone la necessità di interventi non solo sotto il profilo giuridico ma anche economico".

*La nascita, l'ascesa  
e il consolidamento  
del gruppo  
militare – terroristico  
più ricco al mondo.  
Due miliardi di dollari  
il tesoretto a disposizione  
dello Stato islamico  
che adesso minaccia l'Europa*



# Isis: un mostro religioso e militare

Gennaro Buonocore

Krudttønden café di Copenaghen, un incontro culturale apparentemente dei più ordinari: un vignettista, un ambasciatore e il dibattito incentrato su arte, blasfemia e libertà di espressione. Poi piombano, all'improvviso, colpi di arma da fuoco e la guerra irrompe in una delle città più sicure del mondo.

Perché il terrorismo islamista non assale parlamenti e caserme, ma aggredisce dibattiti, vignette, cultura. Aggredisce sinagoghe. È la libertà di discussione, di disegno, di preghiera, di commento che si vuol fermare.

Questo è il vero obiettivo dell'Isis. Ma se compromettiamo questo, compromettiamo il senso stesso della nostra differenza. La differenza di un'Europa unita, pacifica, che considera propria identità ogni diversità. Che accoglie, che fa – che deve fare – della sua storia, del suo presente, di tutte le sue anime, la sua più grande forza.

Questi i motivi per cui l'Europa deve difendersi.

Ma che cos'è l'Isis?

Iniziamo con questa domanda per dare una spiegazione ai nostri lettori affinché possano ben capire come è nato, come si è sviluppato e chi finanzia questo mostro religioso e militare che minaccia non solo la pace in Europa ma rischia di stravolgere l'intero equilibrio, già precario di suo, del Medio Oriente.

L'Isis rappresenta l'evoluzione naturale dell'Isil ovvero di una organizzazione estremista irachena su posizioni simili a quelle di Al Qaida che nel corso degli anni Duemila combatteva gli americani in Iraq a forza di attentati.

Erano i nemici di ieri. Una vera e propria organizzazione terroristica, che dopo la morte di Osama Bin Laden si è riorga-

nizzata ed ha cambiato nome senza però cambiare l'obiettivo finale: guerra all'Occidente.

Poi è venuto il tempo delle rivoluzioni colorate. Pacifiche e facili in Egitto e Tunisia, violenta in Libia. E in Siria, dove la protesta di piazza è stata subito repressa e la "rivoluzione popolare" si è trasformata in una guerra civile. Durissima, spietata e sporca.

Combattuta da eroici rivoltosi sunniti siriani? Solo in parte. Soprattutto da guerriglieri provenienti da altri Paesi; una forza composta dalle milizie che avevano combattuto in Iraq e che avevano contribuito a rovesciare Gheddafi, un'accozzaglia di fanatici ultrareligiosi e ammiratori di Al Qaida. E così i nemici sono diventati amici.

Ma all'epoca l'Isis era poco conosciuta in Europa e del conflitto siriano l'opinione pubblica occidentale ci capiva poco o nulla. Poi però in maniera molto rapida e forte gli stessi miliziani si organizzano, si rendono conto che il conflitto siriano è complicato e girano i carrarmati: direzione Iraq.

E qui cambia tutto.

L'Isis diventa una forza militare convenzionale che occupa un territorio e pretende di governarne una parte. Un lavoro certosino per arrivare alla presa di Mosul e del territorio, all'apprezzamento del suo attacco, all'aspirazione a governare uno stato tra Iraq e Siria.

E così arrivano i primi video dell'Isis, e l'Europa si sveglia con l'attentato a Charlie Hebdo. È troppo tardi l'Isis accelera, l'escalation aumenta e arriva in Libia ad un palmo di mano dalle coste italiane.

Ma come è possibile che l'Intelligence americana non si sia resa conto di nulla? Lo stesso Presidente Obama, che da poco

ha chiesto al Congresso l'ordine di guerra, in tempi non sospetti snobbava l'Isis – o più verosimilmente faceva finta – fino a definirlo una "squadra giovanile". La storia in teoria è semplice e già vista: terroristi contro la superpotenza americana.

In realtà molto più sofisticata e – si può dire – sconvolgente. Già, perché nessuno racconta com'è nato l'Isis, chi l'ha voluto, chi l'ha finanziato.

La risposta è sorprendente: sono gli stessi americani con Qatar e Arabia Saudita.

Con un tesoro di oltre 2 miliardi di dollari lo Stato Islamico (Isis) di Abu Bakr al-Baghdadi è il gruppo terrorista più ricco del Pianeta e la pista dei soldi porta allo Stato sospettato di esserne il maggiore finanziatore: come detto il Qatar.

L'idea iniziale degli 007 americani, dei qatarioti e dei sauditi era quella di finanziare gruppi fondamentalisti sunniti impegnati a combattere con ogni mezzo il nemico sciita. Ovvero qualsiasi alleato, reale o potenziale, di Teheran in Medio Oriente: dal regime di Bashar Assad in Siria agli Hezbollah in Libano fino agli sciiti in Iraq.

Ma oggi l'Isis pare incontrollabile e soprattutto indipendente. È improbabile che sia ancora sostenuta e foraggiata dagli Usa, ma non sarebbe mai esistita se qualcuno non avesse ceduto alla tentazione di esplorare strane e tortuose alchimie in Medio Oriente, tipiche degli 007 ma dall'esito, come sempre in questa zona del mondo, imprevedibile.

Questa zona del mondo a oltre 11 anni dalla Guerra Lampo che avrebbe dovuto liberare l'Iraq non solo non conosce pace ma vede divampare disordine, violenza e morte un po' dappertutto: dalla Libia a

Gaza, passando per l'Egitto e la Siria.

Proprio l'Iraq liberato dagli americani è il paese più devastato dai ribelli che non avrebbero mai avuto questa forza se non fossero stati inizialmente sostenuti e armati dagli stessi americani. A pagarne il prezzo di questa scellerata politica estera sono milioni di persone costrette alla fuga, o catturate o torturate o uccise in una zona che doveva conoscere la libertà e la democrazia e che invece sprofonda nella disperazione e nel caos.

E gli americani si trovano "costretti" ancora una volta a portare la liberazione, impiegando, in quello che appare un moto ormai perpetuo, la loro forza militare. La lotta al terrorismo è diventata una guerra perpetua al terrorismo.

Le conseguenze sono pesantissime per gli europei che vivono non lontano da quelle zone e che ora devono fare i conti proprio sul loro stesso territorio con la minaccia dell'Isis. Ma non solo, anche per tutti coloro – europei ma anche cinesi e indiani – che del petrolio mediorientale hanno bisogno.

L'America invece di quel petrolio da qui a 6-7 anni non avrà più bisogno, grazie allo shale oil di cui dispone in grande quantità.

Indipendenza petrolifera di breve periodo con lo shale-oil, prezzo basso del petrolio che permette di acquistare ingenti riserve utili per il futuro, una guerra che permette nuovi finanziamenti bellici e ingenti entrate per un paese, gli Usa, che non solo sono il maggior produttore di armi al mondo ma la cui economia regge sull'industria bellica.

Insomma per gli Stati Uniti va tutto bene. Ma qual'è il prezzo da pagare? E soprattutto chi lo sta pagando? Di certo non loro.

## UCRAINA

## Kiev cede Debaltsevo, ribelli issano bandiera

MOSCA - Nuovo rovescio militare per l'esercito di Kiev e ulteriore indebolimento politico per il presidente Petro Poroshenko: i ribelli filorusi, dopo l'aeroporto di Donetsk, hanno espugnato anche lo strategico nodo ferroviario di Debaltsevo, issando la bandiera della Novorossia (croce blu di sant'Andrea su sfondo rosso), come ora Mosca chiama i territori separatisti rispolverando il nome zarista dell'attuale Ucraina sud-orientale. Un blitz condannato da tutta la comunità internazionale come una grave violazione degli accordi di Minsk, che prevedevano la tregua da domenica, mentre le milizie hanno continuato la loro offensiva, anche se oggi hanno lanciato segnali di distensione annunciando l'inizio del ritiro degli arsenali pesanti. "Si sono arresi a centinaia consegnando le armi", si sono vantati i capi dei ribelli. Totalmente diversa la versione di Poroshenko, che è volato al fronte in mimetica per stringere le mani degli "eroi" ucraini, dopo aver annunciato un "ritiro pianificato" con le armi verso Artiomivsk, a 35 km da Debaltsevo. L'uscita delle colonne di tank, blindati e veicoli leggeri è stata vista dai giornalisti. Ma che si tratti di soldati arresi, fatti prigionieri o semplicemente ritirati, tutti in ogni caso apparsi in pessime condizioni, non muta la sostanza dei fatti: Kiev è stata costretta a cedere Debaltsevo. Una sconfitta resa ancor più bruciante dalla provocazione lanciata da Putin nella conferenza stampa a Budapest con il compiacente premier ungherese Viktor Orban: "È sempre brutto perdere, soprattutto se capita contro quelli che fino a ieri facevano i minatori o guidavano trattori (i separatisti del Donbass, ndr), ma questa è la vita e la vita va avanti, inutile fissarsi su questo". Una battuta sgradita anche all'Occidente, convinto che quei minatori e quei trattoristi non sarebbero andati lontano senza gli aiuti militari russi, di cui oggi Londra ha fornito altre presunte prove con foto di avanzatissimi sistemi di artiglieria Pantsir-S1 (in codice Nato Sa-22). Ancora ignoto il vero bilancio degli ultimi giorni di feroci combattimenti intorno a Debaltsevo. Se i ribelli sostengono di aver ucciso tra i 2000 e i 3000 soldati, Kiev ufficialmente ammette la morte di 22 uomini, di cui sei durante il "ritiro pianificato" da Debaltsevo, 150 feriti e solo qualche prigioniero. Ma alcuni media, anche ucraini, hanno visto all'obitorio di Artiomivsk alcune decine di cadaveri di soldati, alcuni in sacchi di plastica nera, e una lunga fila di bare di legno. La presa di Debaltsevo è stata condannata fermamente dall'Occidente. "Una chiara violazione del cessate il fuoco", hanno accusato la Casa Bianca e il capo della diplomazia Ue Federica Mogherini, la quale ha ricordato che Bruxelles "resta pronta a prendere misure appropriate nel caso in cui continuino i combattimenti e altri sviluppi negativi in violazione degli accordi di Minsk". Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha accusato i ribelli di aver "messo a rischio" gli accordi di pace, sostenendo che truppe e mezzi russi "sono sempre attivi in Ucraina". L'offensiva ribelle è "nefasta per le speranze di pace", ha commentato la cancelleria tedesca, sottolineando che in caso di nuova escalation "potrebbero essere necessarie" nuove sanzioni contro Mosca. Ma proprio oggi la Russia ha invitato l'Occidente a cessare la guerra delle sanzioni e ad avviare un dialogo costruttivo, pur riservandosi il diritto di rispondere alle nuove sanzioni del Canada. In serata era fissata una nuova conferenza call tra Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande. Ma ora più di qualcuno comincia a chiedersi che cosa intendano fare i due leader europei dopo la violazione della tregua a Debaltsevo e il nuovo scacco subito da Poroshenko. Soprattutto dopo che la Merkel ha dichiarato che "faremo di tutto per continuare a poter dire: vogliamo che la Russia torni a essere un nostro partner. Non vogliamo agire contro la Russia, ma con essa".

*La Bce offre altro tempo, ma dal diktat europeo si passa alla minaccia degli Usa. Il segretario del tesoro Lew: "Accordo o conseguenze dure". Atene costretta a limare la proposta*



## Grecia e Unione trattano, intervento duro degli Usa

### Argentina: discorso Kirchner in tv prima della marcia per Nisman

BUENOS AIRES - La presidente argentina, Cristina Fernandez de Kirchner, ha difeso ieri con toni infuocati la gestione del suo governo in un discorso a reti unificate nel quale non si è mai riferita alla manifestazione in omaggio al procuratore Alberto Nisman - il pm che l'aveva accusata prima di essere ritrovato morto, in circostanze ancora non chiarite. Il pretesto per il discorso della "presidenta", di circa 45 minuti, è stata la piena attivazione della centrale nucleare Atucha II, ma il tono delle sue parole, così come la presenza al suo fianco del suo intero governo e di vari governatori peronisti e l'applauso fragoroso del pubblico lo hanno trasformato in una dimostrazione di forza, alla vigilia di un corteo che il suo governo ha denunciato come una iniziativa di "destabilizzazione", o perfino di un "golpe soft". L'unico riferimento indiretto al caso Nisman da parte di Kirchner è stata una menzione alle lettere inviate dal ministro degli esteri Hector Timerman - accusato anche lui da Nisman di aver negoziato con Teheran per garantire l'impunità degli imputati iraniani per l'attentato antiebraico del 1994 a Buenos Aires- alle ambasciate di Usa e Israele nelle quali si sottolinea che l'Argentina non permetterà che "vengano a portare nella nostra terra, che è terra di pace, i loro interessi geopolitici".

dell'Eurogruppo che dovrebbe trovare una soluzione dell'ultimo minuto. La Bce rinnova la liquidità d'emergenza alle banche greche per due settimane alzando la disponibilità a 68,3 miliardi da 65. Un segnale di fiducia: può farlo solo sulla presunzione di solvibilità degli istituti. Ma una fiducia a tempo, e senza rinunciare a tenere Atene sotto alta pressione: con i depositi in rapida uscita dalle banche greche, senza un accordo la Grecia potrebbe dover imporre restrizioni ai movimenti di capitali già della prossima settimana per evitare un crac. Dietro le quinte, tuttavia, qualcosa si muove. Secondo quanto risulta all'Ansa da fonti vicine alle trattative, la Grecia avrebbe

fatto slittare a giovedì l'inizio della proposta all'Eurogruppo, attesa per mercoledì, per limarne il testo sia nella forma che nella sostanza, alla ricerca di un compromesso digeribile per l'Europa. E lo avrebbe fatto dopo una serie di consultazioni a livello europeo e una conferenza call. Non è chiaro se c'entri qualcosa il pressing internazionale con l'avvicinarsi del momento in cui la Grecia rischia il default senza nuovi aiuti, a marzo. Di certo gli Usa, già intervenuti sullo stallo in Grecia giorni fa con toni soft, stavolta non usano mezzi termini. Il segretario del Tesoro Jack Lew, in una telefonata ad Atene il cui contenuto è stato pubblicato dai suoi uffici, avverte il ministro delle

Finanze greco Yanis Varoufakis che "è il momento di passare ai fatti", trovare un compromesso senza il quale per l'economia ellenica si farà dura, e subito. Un'uscita ufficiale, quella degli Usa, che esula decisamente dal protocollo diplomatico e che Varoufakis, su twitter, si è affrettato a definire "un avvertimento a entrambe le parti" di fronte alle conseguenze che ci sarebbero per la Grecia, ma anche per l'Europa. Al di là delle rigide posizioni ufficiali, si cerca un compromesso dell'ultimo minuto, come nella tradizione dei recenti negoziati a Bruxelles, mentre Fitch avverte: la tattica del rischio calcolato potrebbe avere effetti sul rating ellenico. Jean-Claude Juncker, il presidente dell'Eurogruppo, dice di essere al lavoro per un accordo. Le parole della Merkel, forse non a caso, non citano esplicitamente il "programma di assistenza". Un accordo potrebbe passare per una formula semantica che eviti di citare il "programma" vituperato da Atene, ma comunque imbrigli il governo Tsipras a una serie di paletti e non assomigli al 'prestito ponte' chiesto da Atene. Lo scontro passerà per il surplus di bilancio al netto degli interessi richiesto alla Grecia: Varoufakis punta all'1,5%, meno della metà di quanto pattuito nel programma con Ue e Fmi. Rifiuta privatizzazioni a prezzi da saldo, intende ribaltare la riforma del mercato del lavoro, dice no a tagli delle pensioni e aumenti dell'Iva. Ma le posizioni non sono così distanti. Le parti potrebbero venire incontro già entro questa settimana.

*Il tecnico francese carica la squadra giallorossa in vista della gara di stasera contro il Feyenoord: "Siamo in debito coi nostri tifosi"*



## Garcia respinge la crisi: "Pensiamo a vincere"

ROMA - "Tutto è ancora da giocare". Dopo aver visto sfumare la Coppa Italia Rudi Garcia non ci sta a perdere anche l'obiettivo continentale e a poche ore dall'andata dei sedicesimi di Europa League chiede alla Roma di tornare a vincere all'Olimpico mettendo così fine a un digiuno che dura dal 30 novembre.

La sfida col Feyenoord per il tecnico rappresenta l'occasione giusta per ritrovare quel feeling che sembra essersi perduto con la Curva Sud e la piazza giallorossa.

"Dobbiamo qualcosa ai nostri tifosi, siamo in difetto verso di loro - confessa il francese - quindi c'è solo una cosa da fare: vincere. Io e i giocatori siamo i primi a volerlo fare. I ragazzi hanno

tanta voglia di lottare, di correre come dei pazzi e di dimostrare la loro voglia di vincere la partita". "Il Feyenoord è una buona squadra ma c'è solo un obiettivo per noi: qualificarci - sottolinea Garcia -. Abbiamo bisogno di farci un nome in Europa, di fare esperienza. Dovremo prendere una opzione sul passaggio del turno. Non solo dobbiamo fare risultato, ma un risultato più che positivo in vista del ritorno in Olanda, perché per esempio vincere 1-0 è meglio che 2-1, e meglio ancora è vincere con due gol di scarto".

Per riuscirci tornerà a mettere in campo i piedi buoni di Pjanic e Totti, mentre in porta giocherà Skorupski al posto di De Sanctis. Per fare le altre scelte di formazione Garcia

spiega che guarderà "a quali sono i giocatori in forma e a chi ha bisogno di tempo di gioco". "E' solo la seconda gara della serie di cinque (che finirà con lo scontro diretto alla Juve, ndr). Per il momento non ci sono problemi di stanchezza fisica, domenica a Verona ci sarà da riflettere ma domani no" evidenzia il tecnico che, con Maicon ancora out, affiderà di nuovo Florenzi il ruolo di terzino destro.

"Il gruppo sta bene, è carico, vuole vincere e dimostrare che la vera Roma c'è e non mollerà niente - le parole dell'esterno -. Dobbiamo tornare a far paura agli avversari che vengono all'Olimpico. Abbiamo ricevuto dei fischi che secondo me ci potevano stare. I tifosi se vorranno

venire a vedere una Roma agguerrita la troveranno in campo pronta a dare battaglia. Vogliamo arrivare lontano in Europa".

Sperando di non perdere per strada altri giocatori. Se c'è una cosa infatti che Garcia ritiene di aver già saldato è il conto con la sfortuna.

"Sapete trovare un'altra squadra in Europa colpita come la Roma sul piano degli infortuni gravi? - chiede -. Ma io sono uno che vede sempre il bicchiere mezzo pieno, e dico che con tanti problemi essere secondi in classifica a sette punti dal primo e con cinque di vantaggio sul terzo è una cosa eccezionale più che una cosa brutta. Tutto è ancora da giocare. Domani c'è l'Europa League e faremo in modo di tornare alla vittoria".

## TORINO

### Ventura non teme il Bilbao: "Se vogliamo possiamo farcela"

TORINO - "Se vogliamo, possiamo farcela". Il grido di battaglia è di Giampiero Ventura, che guida il Torino nel primo assalto all'Athletic Bilbao, andata dei sedicesimi di finale di Europa League.

Da vent'anni i granata non frequentavano il palcoscenico internazionale. Ci sono arrivati grazie ai guai del Parma, dopo la galoppata dello scorso campionato terminata ad un solo punto dal traguardo. Ed ora, dopo aver superato i preliminari e la fase a gironi, sognano un altro traguardo storico, gli ottavi della competizione.

"Se il Toro centra la partita - assicura il tecnico - sul piano generale, della personalità, della tecnica e della serenità nel proporre quello che sa fare, nulla ci è precluso. La difficoltà è che il minimo errore si paga, quindi l'attenzione dovrà essere massima".

Ora che è tornato là dove mancava da due decenni, il Toro vuole giocarsi le sue carte fino in fondo. "Molto dipenderà da noi - ribadisce Ventura -. Il Bilbao ha storicamente più esperienza nelle rassegne europee, non conta la loro attuale situazione in campionato. Abbiamo una nostra identità, abbiamo un'idea di gioco da portare avanti. Molti dei miei ragazzi non hanno grande esperienza europea, ma quello che conta è pensare e giocare da squadra: chi ne ha di più deve trasmetterla a chi ne ha di meno".

Emozione? Quella no. "Ormai di partite ne ho fatte tante... - sorride il tecnico -. L'anno scorso avevamo detto che l'obiettivo era stabilizzarci nella parte sinistra della classifica e giocarci un posto in Europa. E nonostante tutto ciò che è successo, la partenza di Cerci e Immobile, le difficoltà di ripartire da zero, oggi siamo qui a parlare dei sedicesimi di Europa League. Abbiamo fatto una semina importante affinché, negli anni a venire, il Torino possa stare dove merita".



## INTER

### Neroazzurri nella tana del Celtic

ROMA - Tra Celtic e Inter esiste un precedente a Glasgow, datato 19 aprile 1972, in Coppa dei Campioni: fu 0-0, dopo i tempi supplementari, con qualificazione dei nerazzurri ai rigori, per 5-4. Incluso il precedente contro i nerazzurri, il Celtic ospita una compagine italiana nelle coppe europee per la 12ª volta, con un bilancio di quattro successi scozzesi, altrettanti pareggi e tre vittorie italiane. L'Inter è alla trasferta scozzese numero 6, incluso il precedente in casa-Celtic: il bilancio è di un successo nerazzurro (nel lontano novembre 1961, 1-0 a casa dell'Heart of Midlothian, in Coppa della Fiere), due pareggi e altrettante sconfitte.

Celtic in gol per 6 sfide consecutive nelle coppe europee, per un totale di 10 marcature: ultimo stop in Celtic-Marijor 0-1, preliminari di Champions, il 6 agosto 2014.

L'Inter non perde da nove partite in Europa League, con un bilancio di sei successi e tre pareggi; l'ultimo ko in Tottenham-Inter 3-0, il 7 marzo 2013.

Dirigerà l'ungherese Vad, classe 1979, internazionale dal 2007. All'esordio con club scozzesi - in senso assoluto - nelle coppe, è al debutto anche con l'Inter. Sono invece



cinque i precedenti tra Vad e club italiani nelle coppe, con uno score di perfetta parità: una vittoria, tre pareggi e una sconfitta.

L'attesa del mondo granata è alle stelle: Olimpico praticamente esaurito già in prevendita (solo 500 biglietti a disposizione), ed entusiasmo alle stelle.

"Il calore del pubblico è una gratificazione - riconosce l'allenatore del Toro -, in quattro anni siamo riusciti a ricreare una simbiosi con i tifosi". "C'è grande entusiasmo nel pubblico e anche nello spogliatoio - concorda Maxi Lopez - ma noi lo prendiamo con la responsabilità giusta, cercando di restare concentrati visto che è una sfida che si gioca sui 180 minuti".

L'attaccante argentino, arrivato a gennaio, è uno dei più esperti a livello internazionale ed è candidato a debuttare da titolare al fianco di Quagliarella. L'Athletic sarà privo di quattro delle sue stelle: Iturraspe, Susaeta, Balenziaga e soprattutto il centravanti Aduriz.

"La rosa del Bilbao è forte indipendentemente - osserva Maxi Lopez -. Ritrovare partite di questo genere è una sfida per me da vivere con entusiasmo. Magari con un gol, che in Europa League mi manca...".



*Sempre vittoriosi, finora, in trasferta, i Viola si presentano all'affascinante sfida contro il Tottenham con un biglietto da visita di otto risultati utili di fila*

## Montella: "Servirà Fiorentina coraggiosa!"

FIRENZE - Dopo la rincorsa in campionato la Fiorentina cerca la 'consacrazione' del nuovo ciclo positivo aperto da Montella con i sedicesimi di Europa League domani sera a Londra contro il Tottenham.

"Che sfida sarà? Mi aspetto una partita difficile, contro un avversario di primo livello. Sarà una gara pericolosa. Dovremo essere pronti mentalmente e concentrati. Serviranno giocatori di esperienza", ha detto oggi Montella che sente anche addosso l'attesa dei tifosi viola che in centinaia hanno seguito la squadra Oltremarina e per i quali i cancelli inglesi sono aperti per la seduta di rifinitura. In 1.800 saranno sugli spalti, ma un migliaio quelli che tiferanno nei pub.

Per prima cosa Montella dovrà scegliere lo schema giusto e sciogliere anche il rebus tra i pali, con Tatarusanu non in piena forma: "Ha qualche problemino. Ma abbiamo cinque portieri e quindi siamo coperti. Neto

- ha spiegato - è un professionista e si sta allenando con serietà. Rispetto ad un mese fa sarei molto più tranquillo nel mandarlo in campo". Ma l'ipotesi che scenda in campo 'Tata' non è affatto esclusa. Quanto alla pericolosità degli avversari, se "il Tottenham sa giocare alla spagnola e anche all'inglese, noi dovremo giocare da Fiorentina: con un pizzico di coraggio".

Definitivamente superata la fase-Cuadrado ("Abbiamo perso un giocatore forte. Siamo contenti per lui, significa che abbiamo lavorato bene come gruppo"), Montella sa che gli occhi sono adesso su Mario Gomez e su Salah, le due punte sulle quali dovrebbe basarsi l'attacco viola. Le attese, anche dopo le prestazioni col Sassuolo, sono per l'egiziano: "Salah è un calciatore di alto livello. E' un giocatore di livello internazionale. Era un'operazione da fare per la società, ne eravamo convinti prima e forse adesso lo siamo anche un po' di più".

E ne è convinto anche il capitano Manuel Pasqual: "Con Cuadrado abbiamo perso un grandissimo giocatore, ma ne abbiamo trovato un altro altrettanto forte con l'arrivo di Salah".

Il clima della vigilia è simile a quello, ricorda Pasqual, "di anni fa con la storica partita col Liverpool. Ci aspetta una partita importante. Non sarà semplice, sarà una battaglia. Siamo venuti a Londra per giocarcela ed andare avanti".

In casa Tottenham la partita non viene sottovalutata dall'allenatore Mauricio Pochettino: "La Fiorentina dice - è una squadra ben organizzata, soprattutto in difesa. E non possiamo permetterci di perdere in casa", aggiunge il tecnico che sta guidando la formazione inglese anche nella corsa Champion. Può contare su un fuoriclasse come Harry Kane. "E' uno dei loro migliori giocatori - ammette Pasqual - e faremo il possibile per fermarlo".

### EUROPA LEAGUE

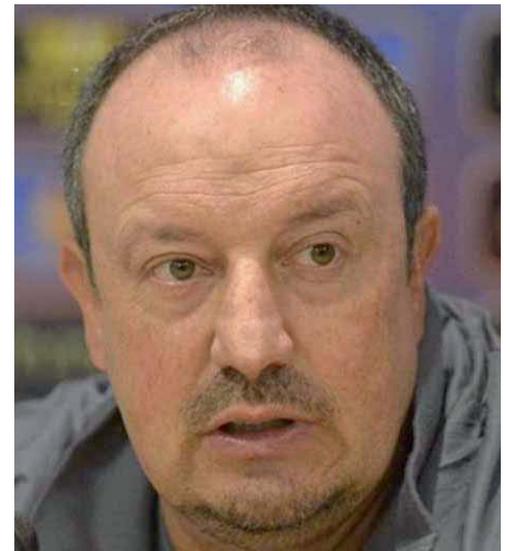
## Il Napoli nella tana del Trabzonspor

ROMA - Sono sette i precedenti in Turchia tra Trabzonspor e club italiani, prima volta contro il Napoli: in bilancio una vittoria turca (1-0 sull'Inter, nella Coppa Uefa 1983/84), tre pareggi e altrettanti successi italiani.

Il Napoli si reca per la prima volta nella propria storia in Turchia, nelle coppe europee. Il Trabzonspor è senza mezze misure in casa, in Europa, dal 3 ottobre 2013: 3-3 con la Lazio, in Europa League; poi, sette partite con uno score di cinque successi e due sconfitte.

Nell'Europa League 2014/15, Napoli a porta chiusa da tre sfide intere di fila: ultima rete subita da Bertone, al 90' di Young Boys-Napoli 2-0, il 23 ottobre 2014. Poi, si contano le tre giornate finali della fase a gruppi.

Dirigerà il portoghese Manuel De Sousa, classe 1975, internazionale dal 2006. All'esordio con il Trabzonspor, è al quinto incrocio con club turchi nelle coppe e questi non hanno mai vinto: nel bilancio tre pareggi (tutti per 2-2) e una sconfitta. Al debutto anche con il Napoli, conta quattro precedenti con squadre italiane nelle coppe, con un bilancio di due successi delle nostre rappresentanti, un pareggio e una sconfitta.



### BEACH VOLLEY



## Domani al via il Circuito Sudamericano

CARACAS - Voglia di muoversi sotto il sole, desiderio di tuffarsi nella sabbia morbida e di combattere la pigrizia delle lunghe giornate in spiaggia: per tutti questi, e forse anche per altri, motivi, il beach volley è una grande passione che sta guadagnando terreno tra gli sport praticati in Venezuela.

La grande passione dei 'creoli' è coronata dalla scelta dello stato Vargas come sede del Circuito Sudamericano di Beach Volley, dal 20 al 22 giugno al 'Complejo deportivo Hugo Chávez' di Camurichico.

Tasso elevato, quello per la manifestazione organizzata nello stato Vargas, che vedrà la partecipazione di coppie di giocatori da Brasile, Argentina, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perú ed i padroni di casa del Venezuela. La delegazione vinotinto avrà 9 coppie maschili ed otto femminili.

"E' una grande responsabilità giocare in casa,

ci siamo preparati al meglio durante queste settimane partecipando nelle tappe del tour sudamericano disputate in Uruguay e Cile. - spiega Mauro Hernandez, selezionatore della vinotinto, aggiungendo - La nostra missione è quella di continuare ad ottenere punti per il ranking mondiale, in questo modo potremo qualificarci per la kermesse irridata che si disputerà in Olanda ed infine per i giochi di Rio 2016".

Nel mese di dicembre lo stato Vargas ha ospitato la Coppa Continentale e Olaya Pazo capitava nell'occasione la squadra venezuelana che si è aggiudicata la competizione.

La nazionale vinotinto effettuerà oggi una ricognizione del campo con una gran voglia di salire sul gradino più alto del podio e far risuonare nel palasport di Camurichico il "Gloria bravo pueblo".

Fioravante De Simone

Microsoft se convierte en el primer gran proveedor de servicios en la nube

## Primer estándar internacional de privacidad en la nube

CARACAS- El día de hoy marca un logro importante, pues Microsoft se convierte en el primer gran proveedor de servicios en la nube en adoptar el primer estándar internacional para privacidad en la nube del mundo. Esta es otra razón por la que los clientes se pueden mover con confianza a la Nube de Microsoft.

El estándar en cuestión podría parecer técnico pero tiene importantes beneficios prácticos para los clientes empresariales alrededor del mundo. Es conocido como ISO/IEC 27018, y fue desarrollado por la Organización Internacional para la Estandarización (ISO, por sus siglas en inglés) para establecer un enfoque internacional y uniforme que permita proteger la privacidad de los datos personales almacenados en la nube.

El Instituto Británico de Estándares (BSI, por sus siglas en inglés) ha verificado de manera independiente que junto con Microsoft Azure, tanto Office 365 como Dynamics CRM Online, están alineados con el código de práctica del estándar para la protección de la Información Personal de Identificación (PII, por sus siglas en inglés) en la nube pública. Y de manera similar, Bureau Veritas ha hecho lo mismo para Microsoft Intune.

Hay múltiples razones. Adherirse



al ISO 27018 asegura a los clientes empresariales que la privacidad estará resguardada de diferentes maneras:

- Ustedes tienen el control de sus datos. Nuestra adherencia al estándar asegura que nosotros sólo procesaremos datos personales de acuerdo a las instrucciones que ustedes nos brindan como nuestros clientes.

- Ustedes saben qué sucede con sus datos. La adherencia al estándar asegura la transparencia sobre nuestras políticas referentes al retorno, transferencia y eliminación de información personal que ustedes almacenan en nuestros centros de datos. Nosotros no sólo les haremos saber dónde están sus datos, sino que además, si trabajamos con otras empresas que necesitan acceder a sus datos, les daremos a conocer con quienes estamos trabajando. Adicional a esto, les informaremos si hay un acceso no autorizado a los equipos de procesamiento, o a las instalaciones que resulten en pér-

didada, divulgación o alteración de datos personales.

- Brindamos fuerte protección de seguridad para sus datos. La adherencia al ISO 27018 brinda un número importante de salvaguardas de seguridad. Asegura la existencia de restricciones definidas sobre cómo manejamos los datos personales, con inclusión de restricciones sobre su transmisión en redes públicas, almacenamiento en medios portátiles y procesos adecuados para los esfuerzos de recuperación y restauración de datos. En adición a esto, el estándar asegura que toda la gente, incluyendo nuestros propios empleados que procesan datos personales, estén sujetos a una obligación de confidencialidad.

- Sus datos no serán utilizados para publicidad. Cada vez más, los clientes empresariales vienen expresando su preocupación sobre la utilización de sus datos sin su consentimiento, para propósitos de publicidad, por parte

de los proveedores de servicios en la nube. La adopción de este estándar reafirma nuestro ya largo compromiso de no utilizar los datos de los clientes empresariales para propósitos de publicidad. • Les informamos sobre el acceso a sus datos por parte del gobierno. El estándar requiere que las solicitudes por parte de las autoridades gubernamentales o judiciales para divulgar datos personales sean dadas a conocer a ustedes como clientes empresariales, a menos que esta divulgación esté prohibida por la ley. Ya nos hemos adherido a este enfoque (y a muchos más), y la adopción del estándar refuerza este compromiso.

### NOVEDAD

#### Nuevos Racks Delgados para Instalación en Pared de Tripp Lite



Tripp Lite anunció dos nuevas soluciones de SmartRack®. El SRW12U13 y SRW18U13 brindan un diseño delgado ahorra espacio y proporcionan un conveniente almacenamiento con cerradura para interruptores de red, paneles de conexiones y otros equipos de poca profundidad. El SRW18U13 incluye un soporte de instalación abisagrado que permite a la unidad girar alejándose de la pared para acceso más fácil al equipo. Ambos modelos son soluciones ideales para almacenamiento para entornos de telecom con espacio de piso limitado.

Características Sobresalientes:

- Acomodan 12U (SRW12U13) o 18U (SRW18U13) de equipos de poca profundidad.
- El diseño de montaje en riel doble soporta la instalación de los equipos mediante orificios cuadrados o roscados.
- Puerta frontal reversible con cerradura y paneles laterales removibles.

### ALCATEL ONETOUCH

## Recibe Premio al Diseño iF 2015

CARACAS- La marca ALCATEL ONETOUCH, ganó el codiciado premio a la excelencia en diseño en la categoría de electrónicos por el Smartphone ALCATEL ONETOUCH HERO 2 y el Smartwatch WATCH de entre 5.000 participantes de 53 países.

"Durante más de 60 años, el Premio al Diseño iF ha sido reconocido en todo el mundo como una etiqueta de excelencia en diseño. El logo iF es un símbolo establecido a nivel internacional que identifica logros sobresalientes en diseño", según indica el sitio web del Premio al Diseño iF. El Premio al Diseño iF es presentado por el Foro Internacional iF de Diseño GmbH en Hannover, Alemania.

"Recibir el Premio al Diseño iF, es un enorme logro para ALCATEL ONETOUCH", dijo Dan Dery, director ejecutivo de Mercadotecnia. "Estamos orgullosos de



nuestro enfoque "hecho en casa 100%" y de las innovaciones en Investigación y Desarrollo, por lo que este premio refuerza dicha dedicación".

WATCH, lanzado en el marco del CES 2015 en Las Vegas, forma parte de una línea de delgados Smartwatches Premium con diferentes estilos que se adaptan a las necesidades de todos los usuarios. Integrado con un gran número de sensores, WATCH monitorea la actividad diaria del usuario y es compatible con Smartphones iOS y Android, lo que permite controlar música, recibir notificaciones y más.

El Smartphone ALCATEL ONETOUCH HERO 2 fue lanzado en el marco de IFA Berlín en septiembre de 2014. ALCATEL ONETOUCH HERO 2, que cuenta con un CPU de ocho núcleos LTE y pantalla Full HD de 6 pulgadas de orilla a orilla, está diseñado para brindar a los usuarios una experiencia sin precedentes gracias a su velocidad, gráficos y procesamiento de datos.

**Command System, C.A.**  
Alarmas Contra Robo Y Atraco  
Alarmas Contra Incendio  
Controles de Accesos  
Sistemas de CCTV  
Automatización de estacionamientos  
Sistemas De Cercados Eléctricos  
Computación, venta y Reparación de Equipos

**¡Su seguridad en nuestras manos!**

Correos: [Ventas@commandsystemca.com](mailto:Ventas@commandsystemca.com)  
Pagina Web: [www.Commandsystemca.com](http://www.Commandsystemca.com)  
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41  
0212 6829417

RF: 1-40192962-1

PELIGRO  
ELECTRICO



## Ricette cocktail con Rum

Colore: incolore, ambrato o marrone scuro | Gradazione: tra i 37° ed i 48°  
Il Rum è un superalcolico che si ottiene distillando il succo o la melassa della canna da zucchero. Il rum bianco, lasciato a invecchiare per un periodo non inferiore ad un anno, è quello più scadente e viene usato soprattutto come base nei cocktail. Il rum dal colore ambrato, è invece stagionato per 4 anni. Almeno 12 anni in botti di rovere, servono a donare al rum scuro quel colore intenso e quel profumo pieno ed avvolgente. Servirlo in Baloon di cristallo, liscio, ad una temperatura di 12°-14°C o con ghiaccio. Il suo colore è ambrato o marrone scuro, a seconda del periodo di invecchiamento, oppure è incolore.

Vi presentiamo alcuni cocktails preparati con il Rum Santa Teresa



### The Fortune Teller (L'indovino)

Creato: Jessica Gonzalez, The No-Mad  
2 oz Santa Teresa 1796 Ron Antiguo de Solera  
½ oz Cynar  
½ oz Bonal

In un bicchiere mescolare con ghiaccio. Versare tutti gli ingredienti. Girare con un cucchiaino da cocktaileria. Colarlo in un bicchiere corto con un "cubo" grande di ghiaccio.

### 1796 Negroni

1 ½ oz de Santa Teresa 1796 Ron Antiguo de Solera  
¾ oz Campari  
¾ oz Cinzano Rosso

### Twist d' arancio

In un bicchiere con ghiaccio unire gli ingredienti, mescolare con un cucchiaino di cocktaileria e servire in un bicchiere basso con un "cubo" di ghiaccio. Decorare con un twist d'arancio.

### Cocktail Cuba Libre

**Ingredienti** - Rum (5 cl), Coca Cola (12 cl), Succo di lime (1 cl), Mezza fetta di lime

**Preparazione** - Preparare direttamente in un tumbler con ghiaccio. Versare il Rum bianco, la Coca Cola ed il succo di lime. Mescolare delicatamente e decorare con mezza fetta di lime o limone. Alcuni barman ritengono apprezzabile l'aggiunta di 1 o 2 gocce di angostura prima della miscelazione.

REF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata  
al "Bosque"  
e la Pizza al



**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

\***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

\***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

\***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net  
TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO



### Solicita

- Personal de Sala (Atención de comensales) preferiblemente bilingüe italiano – español  
- Ayudande de cocina (Comida italiana)

### Informa:

Miercoles a Domingo: (0212) 753.17.82 – 753.70.93 / 0412-318.52.09  
Email: ascugasi@gmail.com